

LaGalleria

La Galleria BPER Polo Culturale di Ferrara

PALAZZO BARBANTINI-KOCH

Inaugurazione stampa arte e cultura
5 ottobre 2026, ore 12.00

Inaugurazione istituzionale
6 ottobre 2026, ore 15.30

Apertura al pubblico
8 ottobre 2026

IN EMBARGO

A MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2026 ORE 17.30

BPER:
CORPORATE COLLECTION

Indice

1. COMUNICATO STAMPA
Ferrara entra
nel Sistema Poli Culturali BPER
2. Palazzo Barbantini-Koch
3. La collezione permanente
4. Il percorso espositivo e le opere
5. L'Archivio storico
della Cassa di Risparmio di Ferrara
6. Il programma culturale
7. La proposta didattica
8. L'accessibilità del Polo Culturale
di Ferrara
9. La Galleria BPER
10. Informazioni pratiche
11. Colophon del progetto
12. Materiali iconografici e allegati

Comunicato Stampa | Ferrara, 5 ottobre 2026

Ferrara entra nel Sistema dei Poli Culturali BPER

Palazzo Barbantini-Koch apre alla città come nuova sede de La Galleria BPER

Il nuovo Polo riunisce in un'unica sede la collezione permanente, gli spazi per le mostre temporanee e il patrimonio documentario dell'ex Cassa di Risparmio di Ferrara. Un progetto nel quale architettura, arte e archivio restituiscono la storia culturale della città.

Da giovedì 8 ottobre 2026 apre al pubblico "Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente", il percorso permanente a cura di Lucia Peruzzi e Luciano Rivi, insieme alla mostra "VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati", a cura di Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni.

Palazzo Barbantini-Koch torna ad aprirsi alla città come **Polo Culturale di Ferrara de La Galleria BPER.** Lo storico edificio di corso della Giovecca, nato all'inizio del Novecento come sede della Cassa di Risparmio di Ferrara, assume oggi una nuova funzione pubblica e culturale, accogliendo la collezione permanente, gli spazi destinati alle mostre temporanee e il patrimonio documentario dell'Archivio storico dell'istituto.

L'apertura rappresenta una nuova tappa nello sviluppo di **"Poli Culturali BPER. Un Sistema di Patrimonio Diffuso"**, il progetto coordinato da La Galleria BPER che mette in rete sedi storiche, collezioni e archivi del Gruppo, trasformando luoghi nati con altre funzioni in presìdi culturali aperti alla collettività. **Ferrara si affianca così a Modena, con Palazzo San Carlo, e a L'Aquila, con Palazzo Farinosi Branconi.**

Il Polo di Ferrara nasce da una relazione particolarmente profonda con il territorio. Il palazzo, le opere e i documenti non costituiscono nuclei separati, ma le parti di una stessa storia: quella di un'istituzione bancaria cittadina e del suo rapporto con Ferrara, del ruolo svolto nel tempo nella tutela del patrimonio e della formazione di una raccolta che, attraverso acquisizioni, recuperi, donazioni e depositi, riflette oltre cinque secoli di cultura artistica.

Al piano nobile, **“Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente”**, a cura di **Lucia Peruzzi e Luciano Rivi**, presenta **135 opere tra dipinti, sculture, disegni e stampe**, distribuite in **18 sale e circa 760 metri quadrati**. Il percorso mette in relazione i nuclei storici dell’ex Cassa di Risparmio di Ferrara con opere provenienti da altre raccolte della Corporate Collection BPER, attraversando la storia dell’arte dal Rinascimento al Novecento.

Ci sono collezioni che raccontano la storia dell’arte e altre che raccontano la storia di un territorio. Il progetto ferrarese nasce dall’incontro di queste due dimensioni. Le opere diventano strumenti attraverso i quali leggere la città, le sue istituzioni, il collezionismo, le dispersioni e i ritorni del patrimonio, ma anche le relazioni che Ferrara ha costruito nei secoli con altri centri e con la cultura artistica nazionale ed europea.

La sezione dedicata all’arte antica, curata da Lucia Peruzzi, ricostruisce la trama del collezionismo storico locale e la geografia culturale estense attraverso opere di **Michele Coltellini, Domenico Panetti, Giovanni Battista Benvenuti detto l’Ortolano, Girolamo da Carpi, Tiziano e bottega, Carlo Bononi, Giuseppe Zola**, tra gli altri. Il percorso dedicato all’Ottocento e al Novecento, curato da Luciano Rivi, restituisce invece la vitalità della cultura ferrarese attraverso figure come **Gaetano Previati, Giuseppe Mentessi, Filippo de Pisis, Achille Funi, Arrigo Minerbi** e il nucleo dell’artista italo-belga **Jules Pierre Van Biesbroeck.**

Accanto alle opere, il progetto porta all’attenzione del pubblico anche la memoria documentaria della città. **L’Archivio storico della Cassa di Risparmio di Ferrara**, confluito nell’Archivio Storico BPER nel 2017, conserva circa **570 metri lineari di documentazione:** verbali, registri, carteggi, fotografie, elaborati progettuali e documenti contabili che consentono di ricostruire non soltanto la storia dell’istituto dal 1838, ma anche le trasformazioni economiche, sociali, urbanistiche e culturali di Ferrara.

Nella storica Sala del Consiglio, il patrimonio archivistico entra nel percorso di visita attraverso un progetto narrativo e multimediale che intreccia fonti originali e strumenti digitali. Lo storytelling, sviluppato da **Promemoria Group**, parte dal concept **“I Palazzi Testimoni di BPER”**: l’edificio viene letto come un palinsesto capace di conservare le tracce degli avvenimenti, delle trasformazioni e delle contraddizioni che lo hanno attraversato.

Il nuovo sistema di identità, wayfinding, grafica e installazioni multimediali è firmato dallo studio **Migliore+Servetto**. Tre installazioni, riunite sotto il titolo **FRAGMENTS**, accompagnano il visitatore tra ingresso, mostre temporanee e percorso permanente, mettendo in relazione il patrimonio con l’architettura e con la storia dell’edificio attraverso immagini, dettagli, documenti e dispositivi interattivi.

L'apertura del Polo coincide inoltre con l'avvio del programma delle **mostre temporanee.** Dall'8 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027 Palazzo Barbantini-Koch ospita **"VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati"**, a cura di **Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni**, realizzata in collaborazione con **24 ORE Cultura.** Attraverso oltre 40 opere tra dipinti e sculture, la mostra indaga la presenza del fiore nell'arte italiana tra Ottocento e primo Novecento, dal Romanticismo al Naturalismo, dal Divisionismo al Simbolismo, mettendo in relazione arti visive e poesia.

Il progetto del Polo non si esaurisce nell'apertura di uno spazio espositivo. Palazzo Barbantini-Koch è pensato come un luogo attivo, nel quale collezione, archivio, mostre, didattica, ricerca e public program possano costruire nuove occasioni di conoscenza e partecipazione.

In questa prospettiva si inserisce anche il **Protocollo d'Intesa con Fondazione di Ferrara**, finalizzato alla valorizzazione culturale del territorio attraverso attività congiunte: eventi, giornate di studio, seminari e visite; attività di divulgazione scientifica ed editoriale; percorsi formativi e tirocini negli ambiti della museologia, catalogazione, comunicazione e valorizzazione del patrimonio.

Dice **Sabrina Bianchi**, responsabile patrimonio culturale La Galleria BPER: *«Con Ferrara diventano tre i Poli Culturali BPER aperti al pubblico. Tre luoghi diversi per storia e identità ma uniti da una stessa visione: restituire alla fruizione pubblica un patrimonio che appartiene profondamente ai territori in cui si è formato. Palazzo Barbantini-Koch è particolarmente significativo perché qui opere, archivi e architettura raccontano insieme la storia della città. Vogliamo che questo patrimonio non sia soltanto conservato, ma continui a produrre conoscenza, occasioni di incontro e nuove relazioni con il pubblico».*

Il progetto è realizzato con il **patrocinio del Comune di Ferrara** e con il coinvolgimento di Fondazione di Ferrara e della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente.

Palazzo Barbantini-Koch

Architettura, identità e memoria urbana

La vicenda di Palazzo Barbantini-Koch appartiene alla grande stagione dell'architettura bancaria italiana tra Otto e Novecento, quando i nuovi edifici di credito erano chiamati a coniugare funzionalità, decoro e rappresentanza.

Nel 1903 il progetto definitivo della nuova sede della Cassa di Risparmio di Ferrara fu affidato all'ingegnere ferrarese **Luigi Barbantini**. Una commissione tecnica composta da Giacomo Duprà, Cleto Gasparini e dall'architetto e ingegnere romano **Gaetano Koch** contribuì alla definizione dell'impianto distributivo. La soluzione approvata nel 1905 organizzava l'edificio attorno a due grandi spazi centrali illuminati dall'alto e al monumentale scalone principale.

Dopo la scomparsa di Barbantini nel 1907 e di Koch nel 1910, i lavori proseguirono con **Attilio Muggia e Gualtiero Pontoni**, affiancati da Paolo Sironi per i dettagli decorativi. Furono mantenute le principali scelte originarie e coinvolte maestranze e imprese specializzate, dai serramenti Leins & C. di Stoccarda alle cancellate Bombelli di Milano, dai ferri battuti Maccaferri di Bologna ai marmi di Chiampo. Il palazzo fu completato nel **1911**.

Negli anni Trenta un nuovo intervento, diretto da **Carlo Savonuzzi e Giuseppe Gatti Casazza** in vista del centenario della Cassa, ridefinì gli ambienti di rappresentanza secondo il linguaggio dell'epoca.
Il recente progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione ha perseguito un duplice obiettivo: conservare e rendere leggibile la stratificazione storica dell'edificio e, nello stesso tempo, adattarlo alla nuova destinazione culturale. Galleria permanente, sale per le mostre temporanee, spazi per la didattica, sala conferenze, laboratori di restauro e depositi per la conservazione delle opere entrano così in relazione con uno dei più significativi esempi cittadini di architettura bancaria del primo Novecento.

Cronologia essenziale

1903
Luigi Barbantini riceve l'incarico del progetto definitivo.

1905
Approvazione della soluzione progettuale e avvio del cantiere.

1911
Completamento della nuova sede della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Anni Trenta
Rinnovamento degli ambienti di rappresentanza in vista del centenario dell'istituto.

2017
Il patrimonio dell'ex CARIFE entra nel perimetro BPER.

2026
Palazzo Barbantini-Koch apre come Polo Culturale di Ferrara de La Galleria BPER.

Il nuovo sistema di identità e le installazioni multimediali

Il sistema di identità dei Poli Culturali BPER, il wayfinding, la grafica e le installazioni multimediali sono progettati dallo studio **Migliore+Servetto.**

Dopo le applicazioni di Modena e L'Aquila, a Ferrara il linguaggio visivo assume una dimensione monumentale e multimediale. Il progetto parte da alcuni elementi dell'identità di BPER e de La Galleria — la "L" e lo *squircle*, figura intermedia tra quadrato e cerchio — traducendoli in grafica, strutture tridimensionali e dispositivi digitali.

Il sistema **FRAGMENTS** si articola in tre interventi. **FRAGMENTS #01**, nell'atrio, è una struttura verticale a "L" alta quattro metri che integra uno schermo sul quale frammenti delle opere e segni dell'identità visiva si scompongono e ricompongono. **FRAGMENTS #02**, nel foyer delle mostre temporanee, è una grande specchiera multimediale formata da dodici monitor quadrati che alterna dettagli delle opere e riflessi dei visitatori. **FRAGMENTS #03**, nella Sala del Consiglio, intreccia invece memoria fisica e digitale dell'edificio attraverso documenti, una timeline luminosa e postazioni interattive.

Il wayfinding comprende inoltre tre postazioni digitali e un sistema coordinato di segnaletica interna ed esterna. Sulla facciata di corso della Giovecca, quattro banner bifacciali alti oltre quattro metri portano all'esterno l'identità del nuovo Polo e ne dichiarano la presenza nello spazio urbano.

La collezione permanente

La storia artistica di Ferrara attraverso
la Corporate Collection BPER

“Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente”
a cura di Lucia Peruzzi e Luciano Rivi

La collezione esposta a Palazzo Barbantini-Koch nasce da una storia complessa, strettamente intrecciata alle politiche culturali della città e al ruolo svolto dalla Cassa di Risparmio di Ferrara nella tutela del patrimonio. Si tratta di una raccolta costruita come un insieme stratificato: opere destinate agli ambienti della banca, acquisizioni sul mercato, recuperi, donazioni, premi e nuclei confluiti nel tempo. Proprio questa natura plurale costituisce oggi uno degli elementi di interesse del percorso.

“Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente” riunisce una selezione della Corporate Collection BPER e racconta insieme la storia dell’arte e quella del collezionismo bancario ferrarese. Il rapporto tra opere, memoria dei luoghi e storia cittadina diventa la chiave attraverso cui leggere un patrimonio formatosi e trasformato nel corso del tempo.
La sezione curata da **Lucia Peruzzi**, dal Quattrocento al Settecento, richiama la tradizione collezionistica cittadina e la fortuna critica della pittura ferrarese. Le opere provenienti dai nuclei di Ferrara e Modena ricompongono una geografia estense fatta di committenze, circolazioni, dispersioni e ritorni.
Il percorso dall’Ottocento alla prima metà del Novecento, curato da **Luciano Rivi**, racconta invece gli artisti ferraresi attivi anche nei circuiti nazionali e internazionali, il ruolo del Premio Niccolini e le donazioni attraverso le quali si sono formati alcuni dei nuclei più consistenti della raccolta.

Nel suo complesso il percorso attraversa oltre cinque secoli di storia, mostrando come l’identità culturale di Ferrara sia stata costruita non soltanto dagli artisti e dalle opere, ma anche da collezionisti, istituzioni e comunità che ne hanno permesso la conservazione e la trasmissione.

Il percorso espositivo e le opere

Dall'arte ferrarese del Rinascimento al Novecento europeo

Opere dal Quattrocento al Settecento

a cura di Lucia Peruzzi

La prima parte del percorso racconta la storia della pittura ferrarese e, insieme, quella del collezionismo che ne ha preservato la memoria.

Arte e riforma nel Cinquecento

Michele Coltellini, Domenico Panetti e Giovanni Battista Benvenuti detto l'Ortolano documentano il passaggio dalla tradizione ferrarese quattrocentesca a una pittura più morbida e misurata, aperta alle suggestioni della cultura veneta, di Perugino e di Raffaello.

Corte, città e collezionismo

Girolamo da Carpi, Girolamo Marchesi da Cotignola, Gaspare Venturini e Carlo Bononi restituiscono la varietà della cultura figurativa ferrarese tra Cinquecento e Seicento. Alcune opere, nate per contesti oggi dispersi, permettono di ricomporre idealmente frammenti della storia artistica cittadina.

Particolarmente significativo è il ritorno alla fruizione pubblica dell'**Allegoria del Buon governo** di Gaspare Venturini, originariamente parte dell'apparato decorativo del Camerino dei Libri commissionato dal duca Cesare d'Este per Palazzo dei Diamanti.

Corte, città e collezionismo

Il *Ritratto di Gabriele Tadino* di Tiziano e bottega introduce una prospettiva più ampia e internazionale. Nature morte, dipinti caravaggeschi e paesaggi testimoniano una ricerca della qualità che supera l'ambito strettamente locale. Le tele di Giuseppe Zola chiudono la sezione antica, mantenendo un legame diretto con la storia del Monte di Pietà.

Opere tra Otto e Novecento
a cura di Luciano Rivi

Tra Simbolismo e impegno sociale
Gaetano Previati e Giuseppe Mentessi aprono il percorso moderno. Le loro opere mettono in relazione istanze simboliste, attenzione ai temi sociali e partecipazione degli artisti ferraresi al dibattito nazionale.

La città nel Novecento
Sculture e dipinti di Arrigo Minerbi, Annibale Zucchini, Giuseppe Virgili, Ulderico Fabbri, Filippo de Pisis, Achille Funi, Giorgio Sallustio Rossi e Galileo Cattabriga costruiscono una sequenza di affondi nella cultura artistica ferrarese tra le due guerre e nel secondo dopoguerra.

Jules Pierre Van Biesbroeck
La sala conclusiva è dedicata al consistente nucleo di opere dell'artista italo-belga Jules Pierre Van Biesbroeck, entrato nella raccolta attraverso una donazione. La sua vicenda apre il percorso oltre i confini cittadini, restituendo una dimensione europea alla conclusione della visita.

Cinque opere da non perdere

Tiziano Vecellio e bottega
Ritratto di Gabriele Tadino
1538, olio su tela, 118 × 108 cm
Il comandante bresciano Gabriele Tadino è raffigurato con la croce dei Cavalieri Gerosolimitani e con lo schieramento di cannoni che allude al suo ruolo militare. L'occhio perduto durante la difesa di Rodi diventa nella rappresentazione testimonianza visibile della sua biografia.

Girolamo Marchesi detto Girolamo da Cotignola
Veduta cittadina
1520 circa, olio su tavola, 46 × 37 cm
La tavola, parte di un complesso oggi disperso, costruisce una veduta prospettica animata da mura e architetture quotidiane. Il ritorno a Ferrara la riavvicina idealmente alle opere provenienti dalla collezione Sacrati Strozzi.

Girolamo Sellari detto Girolamo da Carpi

Santa Cecilia

anni Trenta del XVI secolo, olio su tavola, 44,5 × 28,5 cm

La figura della santa riprende l'iconografia resa celebre da Raffaello, declinandola attraverso l'eleganza di Parmigianino e le suggestioni di Giulio Romano.

Giuseppe Zola

Riposo nella fuga in Egitto

XVIII secolo, olio su tela, 162 × 198 cm

La Sacra Famiglia è immersa in un paesaggio nel quale la narrazione sacra convive con episodi di vita quotidiana. La tela appartiene al nucleo storicamente documentato negli uffici del Monte di Pietà.

Jules Pierre Van Biesbroeck

Adamo ed Eva

1889, olio su tela incollata su faesite, 207,3 × 95,6 cm

Realizzata dall'artista a sedici anni, l'opera rivela un precoce confronto con il Simbolismo europeo e trasforma il soggetto biblico in una riflessione sulla colpa e sulla perdita dell'innocenza.

L’Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Ferrara

Le fonti dell’arte e della storia

La storia del palazzo e della collezione è strettamente legata alla documentazione che ha accompagnato l’attività della Cassa di Risparmio di Ferrara.

L’Archivio storico dell’istituto è entrato a far parte dell’**Archivio Storico BPER** nel 2017, con l’incorporazione di Nuova CARIFE. Il fondo, dichiarato di notevole interesse storico nel 1995, è oggetto dal febbraio 2025 di un progetto di ricognizione e schedatura.

La documentazione storica della Cassa, esclusi i fondi delle banche incorporate, occupa circa **570 metri lineari** ed è costituita da scatole, faldoni e registri, con serie amministrative e contabili che risalgono al **1838**.

Verbali e registri consentono di ricostruire l’attività della banca e, contemporaneamente, il contesto sociale, economico, politico, urbanistico e culturale di Ferrara tra Otto e Novecento. Particolarmente ricca è la documentazione relativa alla costruzione di Palazzo Barbantini-Koch, con elaborati progettuali, disegni di dettaglio e registrazioni contabili.

Il fondo conserva inoltre materiali sulle celebrazioni del centenario, fotografie, carteggi, relazioni e una serie dedicata alla collezione d’arte. I fascicoli per autore documentano acquisizioni, provenienze e vicende conservative, costituendo uno strumento di ricerca sulla formazione della raccolta. I nuclei già esaminati sono stati descritti sulla piattaforma regionale **Archivi ER** e parzialmente digitalizzati per la **Digital Library Lodovico.**

L’Archivio Storico BPER promuove attività di riordino, inventariazione, selezione documentaria e digitalizzazione, oltre a visite guidate e attività didattiche tematiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado.

Studiosi e ricercatori possono accedere all'Archivio e consultare la documentazione di interesse **su appuntamento.**

Responsabile e curatrice Archivio Storico BPER: Chiara Pulini
Contatto: archiviostorico@bper.it

Palazzo Testimone

La Sala del Consiglio diventa anche il luogo nel quale la memoria documentaria entra fisicamente nel percorso museale.
Il concept curatoriale e narrativo **"I Palazzi Testimoni di BPER",** ideato da Promemoria Group, interpreta gli edifici storici non semplicemente come contenitori di memoria, ma come luoghi che conservano le tracce di ciò che è accaduto dentro e intorno a loro.
Il palazzo diventa così un palinsesto: epoche, avvenimenti e trasformazioni, anche contraddittori, vengono messi in relazione senza costruire una narrazione necessariamente lineare. Sono le tracce, spesso involontarie, a offrire materia per una lettura e un'interpretazione contemporanee.

Il programma culturale

Un palazzo aperto, tra collezione, mostre temporanee ricerca e apertura alla città

Il Polo Culturale di Ferrara è pensato come un luogo attivo, nel quale la collezione permanente dialoga con mostre temporanee, incontri, visite, approfondimenti, attività educative e progetti di ricerca.
La programmazione mette in relazione la storia del palazzo, le opere e il patrimonio archivistico, aprendosi alla collaborazione con le istituzioni culturali e formative del territorio.
In questa prospettiva si inserisce il **Protocollo d'Intesa con Fondazione di Ferrara**, che prevede iniziative culturali congiunte, attività di divulgazione scientifica ed editoriale, formazione, tirocini e il coinvolgimento della comunità accademica e cittadina.

Public Program 2026

Il calendario al momento definito comprende:

• 8 ottobre 2026
apertura al pubblico

• 13 ottobre 2026
presentazione alle guide turistiche locali del progetto Poli Culturali BPER Ferrara e visita agli spazi della collezione permanente e della mostra temporanea insieme ai curatori

• 15 ottobre 2026
L'attualità di Guido Carli nell'Europa di oggi: istituzioni, mercati e il futuro del Paese, in collaborazione con Fondazione della Comunità di Ferrara e Provincia e Associazione di cultura economica e politica Guido Carli

• 17–18 ottobre 2026
Ferrara Monumenti Aperti, in collaborazione con Ferrara OFF APS

• 20 ottobre 2026
È Cultura! – Meraviglioso Paganini, in collaborazione con Associazione Amici di Paganini e Istituto di Istruzione Superiore "Giosuè Carducci" di Ferrara

• 24 novembre 2026
Workshop Archivio Storico BPER / UNIMORE – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia: *Il patrimonio culturale tra nuove professionalità e transizione digitale*

• 4 dicembre 2026
ARTalk Mostra *VANITAS* con i curatori Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni, in collaborazione con 24 ORE Cultura

Le Mostre Temporanee

VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati

8 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027

a cura di Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni
in collaborazione con 24 ORE Cultura

A inaugurare il programma delle mostre temporanee è **"VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati"**, che ripercorre l'evoluzione della rappresentazione dei fiori nell'arte italiana tra Ottocento e primo Novecento.
Attraverso una selezione di **oltre 40 opere tra dipinti e sculture**, il percorso prende avvio da Francesco Hayez, protagonista del Romanticismo, e arriva a Felice Casorati, attraversando Naturalismo, Divisionismo, Decadentismo e Simbolismo.
Il fiore perde progressivamente la funzione puramente decorativa per assumere un valore simbolico: bellezza e fragilità, vita e caducità, desiderio e perdita. Il genere della *vanitas*, che nella precarietà del fiore riconosce una metafora dell'esistenza, diventa così la chiave attraverso cui rileggere un'intera stagione della cultura italiana.
Accanto a Hayez e Casorati, il percorso comprende opere di **Giuseppe Molteni, Domenico e Gerolamo Induno, Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Amanzia Guerillot** e altri protagonisti della cultura figurativa dell'epoca.
La mostra costruisce inoltre un dialogo tra arti visive e letteratura: da Manzoni e Leopardi a Baudelaire, D'Annunzio, Pascoli, Gozzano e Palazzeschi, la poesia accompagna la trasformazione del fiore in immagine della precarietà, del tempo e della memoria.
Il catalogo, a cura di Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni, è pubblicato da **24 ORE Cultura** ed è disponibile presso il bookshop.

Nontiscordardimé. Un'eco contemporanea della Vanitas

In dialogo con la mostra, l'artista spagnola **Doa Oa** realizza per Palazzo Barbantini-Koch **Nontiscordardimé**, un intervento site-specific che porta la riflessione sulla fragilità del vivente nel presente.
Il fiore del nontiscordardimé, che porta nel nome stesso una richiesta di permanenza e memoria, diventa il punto di partenza per un'opera che affronta, attraverso un linguaggio ispirato anche alle tavole botaniche, temi legati alla crisi climatica e alla perdita di biodiversità.
L'intervento resta volutamente esterno al percorso storico della mostra e ne costituisce un'eco contemporanea.

Le mostre temporanee nel 2027

Nel **marzo 2027**, in collaborazione con 24 ORE Cultura, è previsto un progetto espositivo dedicato alla fortuna figurativa della **Gerusalemme Liberata** di Torquato Tasso, con particolare attenzione alla vicenda di Rinaldo e Armida. A partire dai dipinti di Alessandro Tiarini e Giuseppe Marchesi detto il Sansone presenti nella Corporate Collection, la mostra metterà in dialogo arte, letteratura e storia, insieme a prestiti provenienti da istituzioni museali.

Per l'**autunno 2027**, sempre in collaborazione con 24 ORE Cultura, è previsto un progetto dedicato al tema del **frammento e della rovina**, dal Grand Tour alle contemporanee forme di "archeologia del presente". Il punto di partenza saranno due dipinti della Corporate Collection attribuiti a Pietro Giacomo Paltronieri detto il Mirandolese.

La proposta didattica

Un museo che cresce insieme alla scuola

L’offerta didattica di Palazzo Barbantini-Koch, progettata da Civita Mostre e Musei, accompagna bambini e ragazzi alla scoperta della collezione permanente e delle mostre temporanee, costruendo un dialogo tra opere, architettura, visitatori e patrimonio culturale ferrarese.
I percorsi sono rivolti alle scuole di ogni ordine e grado e modulati secondo le diverse fasce d’età. Visite interattive, itinerari tematici e laboratori stimolano osservazione, creatività, capacità critica e comprensione del patrimonio. Particolare attenzione è riservata agli studenti con bisogni educativi speciali e disabilità.

Scuola dell’infanzia

3–5 anni

Piccoli esploratori della collezione
Visita interattiva con laboratorio | 90 minuti
Un percorso tra colori, animali, personaggi e paesaggi, seguito da un laboratorio creativo di collage, stampa o tecniche miste.

Finestre magiche sull’arte
Visita interattiva con laboratorio | 90 minuti
Paesaggi, interni, frutta, fiori e nature morte diventano “finestre” attraverso le quali osservare il mondo. Il laboratorio conclusivo utilizza la pittura con le dita per rielaborare le suggestioni della visita.

Scuola primaria

6–10 anni

Dentro la collezione: un viaggio tra arte e meraviglia

Itinerario tematico | 75 minuti

Un viaggio nell'intera collezione attraverso giochi di osservazione, domande e piccole sfide visive.

Missione Olimpo: indagini tra gli dèi!

Visita interattiva con laboratorio | 90 minuti

Un percorso nel mito alla ricerca di attributi e simboli di Ercole, Apollo e Diana, seguito dalla realizzazione di "carte d'identità mitologiche".

Scuola secondaria di primo grado

11–13 anni

Santi in Codice

Itinerario tematico | 75 minuti

Un'indagine dedicata all'iconografia sacra, per imparare a riconoscere santi e personaggi attraverso attributi e simboli.

Tra le opere, mille storie

Visita interattiva con laboratorio | 90 minuti

Dopo la visita alla collezione, i partecipanti utilizzano personaggi, paesaggi ed elementi incontrati nelle opere per costruire una storia originale.

Scuola secondaria di secondo grado

14–18 anni

Dentro la bottega dell'artista

Visita interattiva con laboratorio | 90 minuti

Il percorso ricostruisce il funzionamento delle antiche botteghe artistiche e si conclude con la realizzazione di un'opera collettiva, sperimentando ruoli e modalità di lavoro dell'atelier.

Codici visivi: dal Seicento ai social
Visita interattiva con laboratorio | 90 minuti
Partendo dalle nature morte del Seicento e Settecento, gli studenti riflettono sulla capacità delle immagini di trasmettere significati, mettendo in relazione i codici simbolici del passato con quelli contemporanei, dai loghi alle emoji e ai meme.

L'offerta educativa comprende inoltre attività dedicate alle mostre temporanee, a partire da **VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati.**

Ingresso gratuito per le scolaresche e per un accompagnatore per ciascun gruppo scolastico.

Informazioni e prenotazioni:
Tel. 059 7161230
lagalleria-ferrara@civita.art

L’accessibilità del polo culturale di Ferrara

L’accessibilità costituisce uno degli elementi progettuali del nuovo Polo Culturale, con l’obiettivo di rendere il patrimonio fruibile da pubblici diversi e di integrare progressivamente strumenti fisici, digitali e di mediazione culturale.

La consulenza per l’accessibilità è affidata all’**Istituto regionale “G. Garibaldi” per i ciechi**; il progetto comprende inoltre audio e videoguide sviluppate con **Amuseapp**. Il sistema di orientamento di Migliore+Servetto integra segnaletica fisica e postazioni digitali, mentre l’offerta educativa prevede un’attenzione specifica agli studenti con bisogni educativi speciali e disabilità. I crediti generali del progetto confermano inoltre Civita Mostre e Musei per education e operations.

L’ingresso è gratuito per le persone con disabilità e per un accompagnatore.

La Galleria BPER

La Galleria BPER è la realtà che presidia i Poli Culturali e la Corporate Collection del Gruppo BPER.

Nata con l'obiettivo di rendere accessibile un patrimonio costruito nel tempo attraverso la storia del Gruppo bancario, La Galleria promuove mostre, progetti scientifici, iniziative educative e collaborazioni con istituzioni culturali, attivando un dialogo continuo tra opere, territori e comunità.

Dal 2017 sviluppa un programma articolato che coniuga identità di impresa e responsabilità sociale, riconoscendo nella cultura una leva di crescita, conoscenza e partecipazione.

Attraverso i Poli Culturali, offre un sistema di patrimonio diffuso che mette in rete sedi storiche del Gruppo trasformandole in presìdi culturali aperti, con l'obiettivo di rendere la cultura sempre più accessibile, inclusiva e radicata nei territori.

Con le sue attività, La Galleria BPER contribuisce a promuovere una cultura diffusa e condivisa, capace di generare valore sociale e di rafforzare il legame tra patrimonio, persone e comunità.

Il sistema dei Poli Culturali BPER

Con il progetto ***Poli Culturali BPER. Un Sistema di Patrimonio Diffuso***, BPER Banca mette in rete sedi storiche, collezioni, archivi e territori, attraverso mostre, ricerca, attività educative e programmi di approfondimento coordinati da La Galleria BPER. Il sistema si articola in tre sedi principali.

A **Modena, Palazzo San Carlo**, sede storica della banca, ospita la Pinacoteca BPER e la direzione scientifica del progetto. La ***CAOS χάος. Spazi e poetiche dell'arte informale*** (18 settembre 2026 – 7 febbraio 2027) ha inaugurato la programmazione autunnale. A cura di Daniela Ferrari, il progetto espositivo riunisce tredici protagonisti dell'Informale italiano con opere della Corporate Collection BPER e importanti prestiti da musei, fondazioni e collezioni pubbliche e private.

A **Ferrara, Palazzo Barbantini-Koch**, storica sede della Cassa di Risparmio e successivamente di BPER, è stato restituito alla città dopo un importante intervento di recupero e rifunzionalizzazione. Il Palazzo ospita un percorso permanente dedicato alla pittura ferrarese ed emiliana dal Quattrocento al Novecento. A inaugurare il programma espositivo, fino al 31 gennaio 2027, è la mostra ***VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati***, a cura di Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni, in collaborazione con 24 ORE Cultura.

Riaperto al pubblico il 3 settembre 2026 dopo un importante intervento di restauro, **Palazzo Farinosi Branconi** a **L'Aquila** ospita il percorso permanente ***Scrigno di memorie. Paesaggi, colore e tradizione: cinque secoli di arte del Meridione***, dedicato all'arte dell'Italia centrale e meridionale dal Quattrocento al primo Novecento, nell'ambito delle iniziative di L'Aquila 2026 – Capitale italiana della Cultura. Il progetto restituisce alla città una parte significativa della raccolta della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila e rende nuovamente accessibili le sale decorate dell'edificio, tra cui la Sala di San Clemente.

La Galleria BPER in numeri

- 2017 – nascita de La Galleria BPER
- Oltre 10.000 opere conservate
- Oltre 2.500 capolavori di particolare pregio
- 27 mostre realizzate
- 25 cataloghi pubblicati
- Oltre 50.000 visitatori
- Oltre 7.000 unità archivistiche conservate nell’Archivio Storico
- 3 Poli Culturali: Modena, L’Aquila, Ferrara
- 5 sedi diffuse: Milano, Brescia, Genova, Sondrio, Sassari

Informazioni pratiche

La Galleria BPER | Polo Culturale di Ferrara
Palazzo Barbantini-Koch

Apertura al pubblico: 8 ottobre 2026

Orari

Giovedì: 14.00–19.00
Venerdì: 10.00–19.00
Sabato: 10.00–19.00
Domenica e festivi: 10.00–19.00
Ultimo ingresso un’ora prima della chiusura.
Chiuso: lunedì, martedì e mercoledì.

Aperture e chiusure straordinarie

---

1 novembre 2026: 10.00–19.00
24 dicembre 2026: chiuso
25 dicembre 2026: chiuso
26 dicembre 2026: 10.00–19.00
31 dicembre 2026: chiuso
1 gennaio 2027: chiuso

Biglietti

Intero: € 10,00

Ridotto: € 8,00
Gruppi fino a un massimo di 25 personeOver 70
Titolari delle convenzioni attive

Ridotto speciale: € 5,00
Residenti nel Comune di Ferrara
Clienti BPER

Gratuito:
ragazzi fino a 26 anni; scolaresche e un accompagnatore per gruppo; persone con disabilità e un accompagnatore; insegnanti; guide turistiche abilitate; giornalisti con tesserino; architetti iscritti all'Albo; tesserati ICOM; personale MiC; dipendenti e pensionati del Gruppo BPER; accompagnatore di minore titolare di conto Teen Gruppo BPER; visitatori nel giorno del proprio compleanno. Le condizioni sono riportate nella scheda tecnica della mostra.

Tra le convenzioni già stipulate figurano **FAI – Fondo Ambiente Italiano, ARCI APS e Federalberghi Ferrara**; risultano in fase di finalizzazione quelle con Fondazione MEIS e FIDAM. La richiesta di adesione al circuito **MyFE Card** prevede la tariffa ridotta di € 8,00 per i possessori della carta.

Informazioni e prenotazioni

Tel. 059 7161230
lagalleria-ferrara@civita.art
Sito: lagalleriabper.it
Bookshop: Moebius s.r.l.
Biglietteria e servizi al pubblico: Civita Mostre e Musei S.p.A.
Education: Civita Mostre e Musei S.p.A.

Colophon del progetto

UNO SCRIGNO DI STORIA. Arte a Ferrara tra passato e presente

Con il patrocinio del Comune di Ferrara

La Galleria BPER
Sabrina Bianchi – Responsabile
Greta Rossi – Coordinatrice
Vera Donatelli
Sabina Fattorini
Nadia Merati
Anna Scattolin

Archivio Storico BPER
Chiara Pulini
Margherita Beggi
Angelica Barberini

Presidenza BPER | AD BPER
Fabio Cerchiai | Gianni Franco Papa

Direzione Communication BPER
Serena Morgagni – Responsabile
Sabrina Bianchi
Camilla Pedraglio
Mara Segala

Direzione Real Estate BPER
Luigi Adami – Responsabile
Valeriano La Torre
Francesca Bocchio
Alberto Vaccari

Servizio Security & Business Continuity BPER
Alessandro Bulgarelli – Responsabile
Paolo Tamburini
Gabriele Pandolfi

Servizio End Point & Self Service Systems BPER
Marco Milesi – Responsabile
Simone Carelli
Matteo Ongaretti

Direzione Regionale Emilia Est – Romagna BPER
Istituzioni
Comune di Ferrara
Fondazione di Ferrara
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Progetto di riqualificazione Palazzo Barbantini-Koch
Progettazione, Direzione lavori e Sicurezza Cantiere
Progettisti Associati
arch. Gaetano Marzani
arch. Paolo Vandelli
arch. Vincenzo Vandelli
con arch. Francesca Ferrari
ing. Vincenza Malcaus
ing. Luca Speroncini – Team Progetti s.t.p.
geom. Alberto Costi – Planner Progetti
arch. Alessandro Bortolani
arch. Eleonora D'Amato
geom. Giuseppe Pantaleo

Progettazione e Direzione lavori Impianti, Prevenzione Incendi e Illuminotecnica
Zecchini & Associati s.r.l.
ing. Davide Zecchini
P.I. Nicola Zecchini
geom. Alessio Ballestrazzi
Pampuri s.r.l.
P.I. Achille Mucci
P.I. Simone Mammi
arch. Susanna Mazzoni

Certificazione LEED e GBC Historic Building
Airis s.r.l.
arch. Lorenzo Malucelli
Sistemi di sicurezza
Spee s.r.l.
General Contractor
Building Division s.r.l.
Restauro elementi di pregio del Palazzo
Geostrutture Restauri s.r.l.

Sistema di identità dei Poli Culturali BPER, wayfinding, grafica e installazioni multimediali
Migliore+Servetto
Ico Migliore
Mara Servetto
Daniele Pellizzoni
Riccardo Mara
Rossella Forioli
Lorena Sala
Diego Valle
Alessandro Caputo

Produzione wayfinding e grafica in mostra
UPM Group
Produzione installazioni multimediali
CWS
Sviluppo software
M-Cube

Percorso espositivo permanente
Curatela
Lucia Peruzzi e Luciano Rivi
Restauro opere d'arte
Arti Figurative di Alberto Rodella
Open Care
Studio Conservazione Opere d'arte di Cristina Lusvardi
Marina Parmiggiani
Trasporti e allestimento
Apice s.r.l.
Assicurazioni
Aon S.p.A.

Produzione allestimento e arredi
Visual s.r.l.
Gestione servizi operations ed Education
Civita Mostre e Musei S.p.A.

Bookshop e realizzazioni editoriali
Moebius s.r.l.
Audio e videoguide
Amuseapp
Storytelling dell'Archivio Storico BPER
Promemoria Group
Consulenza per l'accessibilità
Istituto regionale "G. Garibaldi" per i ciechi
Ufficio stampa
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Media Relations BPER

Materiali iconografici e allegati

Materiali iconografici

- Palazzo Barbantini-Koch: esterni e interni
- rendering e progetto degli spazi
- collezione permanente
- opere principali
- allestimento
- Archivio Storico
- installazioni multimediali FRAGMENTS
- mostra *VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati*
- installazione *Nontiscordardimé* di Doa Oa
- dettagli architettonici
- foto istituzionali

Cartella stampa digitale

Avvertenze per le immagini di VANITAS

Le immagini fornite per la mostra possono essere utilizzate esclusivamente a corredo di articoli o segnalazioni relativi a VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati. Devono essere accompagnate dalla relativa didascalia e non possono essere tagliate o alterate. Per il web è previsto esclusivamente l'utilizzo in bassa definizione.

CONTATTI STAMPA

Per La Galleria BPER
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | cell. 340 9182004

Media Relations BPER
Davide Lamagni | davide.lamagni@bper.it

Per la mostra VANITAS
24 ORE Cultura – Gruppo Il Sole 24 ORE
Elettra Occhini | elettra.occhini@ilsole24ore.com | cell. 366 6462519